

SUPSI

Rapporto di scambio

Studente/i

Gabriele Amsler

Università / istituto ospitante

**Scuola di psicologia e scienze della
formazione UNIBO, Bologna**

Dipartimento

DEASS

Corso di laurea

Lavoro Sociale

Semestre / Anno

2016/2017



Rapporto di scambio

Gabriele Amsler, SUPSI, DEASS, Lavoro Sociale, 4 semestre
Mobilità SEMP, Scuola di psicologia e scienze della formazione UNIBO,
Bologna
Feb. 2017 - lug. 2017

Essendo una persona curiosa ma anche abitudinaria all'inizio non avevo molto considerato la possibilità di svolgere un semestre di mobilità all'estero durante la mia formazione. Durante lo stage del secondo anno sono stato contagiato dall'entusiasmo dei miei compagni che erano a fare lo stage all'estero. Ho così maturato il desiderio di sperimentarmi in un contesto universitario e culturale diverso per un semestre. Ho così scelto di provare a fare la richiesta per il semestre di mobilità e di svolgerlo all'Università Alma Mater di Bologna. Molti amici mi avevano parlato molto bene della città e dell'ambiente universitario. È stato con piacere che ho scoperto che un'altra mia compagna di corso, nonché buona amica, aveva scelto la stessa meta.

Dopo essere stato ammesso all'Università di Bologna ho cominciato quasi subito a ricercare tutte le informazioni necessarie per prepararmi al meglio a questa esperienza. Compilare il Learning agreement è stato relativamente facile visto che i corsi erano simili a quelli che avrei svolto alla SUPSI e quindi la scelta è stata limitata. Inoltre sul sito dell'università ospitante ho trovato molti consigli su come organizzarmi. Per fortuna non ho dovuto richiedere un visto e quindi la preoccupazione principale è stata quella di trovare una stanza d'affittare, onere che ho condiviso con la mia amica. Per nostra fortuna un mio conoscente di Bologna è riuscito a mettermi in contatto con un suo amico che voleva affittare un piccolo appartamento un po' fuori Bologna, soluzione che alla fine abbiamo valutato più vantaggiosa. Verso metà febbraio ci siamo trasferiti a Bologna. Il trasloco è stato un affare tranquillo visto che abbiamo trovato l'appartamento tutto arredato.



Il primo impatto con la città di Bologna e la sua Università è s t a t o m o l t o p i a c e v o l e .

Nonostante il freddo invernale abbiamo scoperto una gente molto aperta e calda, soprattutto tra gli altri studenti universitari. Il Buddy Program, una settimana di attività introduttive all'Università e

Cena con i nuovi amici del Buddy Program

alla città di Bologna, è stato molto piacevole. Grazie ad alcuni studenti della facoltà che facevano da guide e insieme agli altri studenti stranieri abbiamo visitato i luoghi dell'università, le sue biblioteche ma anche molti scorci particolari di Bologna. Non sono mancati anche una buona pizza in compagnia e un aperitivo in un nuovo locale di Bologna da poco aperto e che ha la particolarità di essere gestito per la maggior parte da persone sorde. Da subito si sono create delle belle amicizie molto utili quando sono poi iniziati i corsi e la necessità di essere aiutati per ambientarsi è stata maggiore. Nei primi incontri con i compagni di classe non sono mancati i momenti comici; spesso quando mi presentavo come studente in mobilità dall'estero nessuno mi credeva visto la padronanza quasi perfetta dell'italiano e solo dopo qualche spiegazione le persone si facevano una risata e capivano la mia situazione.

Poter studiare all'università di Bologna è stata un'esperienza molto utile sotto diversi punti di vista. I miei obiettivi erano quelli di mettermi alla prova in un contesto universitario diverso, dover svolgere lezioni con metodi pedagogici e organizzativi un po' diversi da quelli offerti alla SUPSI, conoscere maggiormente la realtà sociale italiana e fare nuove conoscenze. Ho avuto la fortuna di poter raggiungerli tutti



Io e una mia compagna di corso

quantità. I corsi e i professori sono stati molto interessanti e infatti non avevo difficoltà a partecipare alle lezioni facendo domande per soddisfare le mie curiosità. Sarà stato anche per quello che alla fine del corso un po' tutti i miei compagni di corso mi conoscevano come lo svizzero in Erasmus. Nonostante avessi molto da studiare per i quattro esami che ho dovuto dare, ho avuto la possibilità di avere un mese intero per prepararmi bene e infatti sono molto soddisfatto dei risultati ottenuti. In un corso di sociologia ho potuto approfondire alcune problematiche del mondo del lavoro, scolastico e del welfare state della situazione sociale italiana. Essendo il Ticino una zona di confine con l'Italia credo che avere un'idea più chiara della situazione sociale dei nostri vicini possa essere molto utile. Non solo grazie al buddy program ma anche attraverso le altre interazioni con i compagni di corso ho creato delle belle amicizie e con un'amica siamo pure riusciti ad organizzare e poi passare tre splendidi giorni a Napoli alla fine dei corsi.

Credo che uno degli aspetti di questa esperienza che ho apprezzato di più è stata la possibilità di immergermi in un contesto sociale molto attivo come quello offerto dalla città di Bologna. Pur non essendo una persona che si impegna più di quel tanto in prima fila quando c'è una battaglia ideologica o politica da portare avanti, è stato piacevole e interessante ricevere quasi ogni giorno degli stimoli di riflessione rispetto a diversi temi caldi

quali: il rapporto tra istituzione universitaria e suoi studenti, coesistenza di gruppi politici di estrema destra o sinistra, le diverse visioni del problema migranti, gli scioperi per la difesa dei diritti delle donne o della comunità LGBT o dei professori universitari, ecc. Il clima di confronto e di scambio era vivo e stimolante e mi ha permesso di pormi delle domande alle quali mai avevo pensato precedentemente.

Quando qualcuno mi chiede come è stata la mia esperienza a Bologna non posso che rispondere “stupenda”. Non solo ho potuto sperimentarmi in un contesto nuovo, nuovi corsi, prof., compagni, ecc. ma ho potuto apprezzare l’indipendenza del vivere fuori di casa con qualcuno cui mi fido e con la quale potevo condividere i piaceri ma anche le difficoltà incontrate. Ho conosciuto gente particolare ma molto simpatica e ho creato delle belle amicizie. Consiglierei a tutti le persone che hanno anche solo un piccolo desiderio di fare un’esperienza del genere di considerare attentamente i pro e i contro ma alla fin fine di buttarsi e provare. Per me non ci sono rimpianti ma solo bei ricordi che mi porto a casa da questa esperienza.

Se proprio dovessi trovare una pecca nella mia esperienza all’estero sarebbe quella di aver avuto poca possibilità di scegliere veramente i corsi desiderati da frequentare per via della necessità di svolgere corsi simili a quelli che mi perdevo alla SUSPI. Avrei magari cercato di interessarmi a contenuti più diversificati ma, nonostante tutto, sono rimasto molto soddisfatto di ciò che ho imparato.

Se mai qualcuno pensasse di scegliere quale meta del proprio semestre di mobilità Bologna, farei sicuramente presente come essa viene definita la GRASSA, LA ROSSA E LA DOTTA. Riassume bene quello che ci si può aspettare. Si mangia e beve benissimo, c’è un bel fermento politico e sociale, e l’università si distingue per una storia quasi millenaria e quindi un livello accademico niente male. Non ci si può sbagliare.



Aperitivo con gli affettati speciali bolognesi!



Turistando per Bologna, Torri degli asinelli